



REGIONE TOSCANA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Piano d'Azione Regionale

Piano d'Azione Regionale per contrastare in Toscana la diffusione di *Ceratocystis platani*
(J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr.
Cancro colorato del platano

(Versione 4 del 07/08/2015)
(Art.4 D.M. 29/02/2012)



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Riferimenti normativi.....	3
3. Ambito di applicazione	4
4. Definizione delle zone indenni, focolaio, di contenimento e tampone.....	4
5. Importazioni di <i>Platanus</i> spp. da Paesi terzi.....	4
5.1. Prescrizioni specifiche relative all'importazione	5
5.1.1. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di legname di <i>Platanus</i> spp. da Paesi terzi	5
5.1.2. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di vegetali di <i>Platanus</i> spp. da Paesi terzi	6
6. Condizioni per gli spostamenti di <i>Platanus</i> spp.....	6
6.1. Zone indenni e zone tampone	6
6.2. Zone focolaio	6
6.3. Zone di contenimento.....	6
7. Situazione sul territorio regionale	6
7.1. Zone indenni	7
7.2. Zone focolaio	7
7.3. Zone di contenimento.....	7
7.4. Zone tampone.....	8
8. Il Piano d'Azione Regionale (PAR).....	8
8.1. Adempimenti per i proprietari, operatori del verde urbano ed altri soggetti	9
8.1.1. Comunicazioni per l'effettuazione di interventi su platani	9
8.1.2. Interventi immediati non prorogabili (emergenza/urgenza)	10
8.1.3. Periodo per l'effettuazione degli interventi su piante di platano	10
8.1.4. Inizio degli interventi	10
8.1.5. Validità del verbale di accertamento rilasciato dal SFR	11
8.1.6. Obblighi di legge per gli operatori del verde urbano e altri soggetti che operano anche su platano	11
8.1.7. Prescrizioni da rispettare per gli interventi su platano.....	11
8.2. Monitoraggio.....	13
8.3. Accertamento della presenza di <i>Ceratocystis platani</i>	14
8.3.1. Abbattimento delle piante infette	14
8.3.2. Trasporto del legname infetto	15
8.3.3. Trasporto legname infetto proveniente da fuori Regione Toscana	16
8.3.4. Distruzione del legname infetto	16
8.3.4.1. Cippatura.....	16
8.4. Attuazione di azioni divulgative e formative.....	17
8.5. Attivazione di collaborazioni con soggetti esterni	17
8.6. Verifica ed aggiornamento del PAR.....	19
8.7. Risorse finanziarie.....	19

1. Premessa

Il presente Piano d'Azione Regionale (di seguito indicato come PAR) individua (ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.M. 29/02/2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del Cancro colorato del Platano causata da *Ceratocystis fimbriata*", ridenominata *Ceratocystis platani*) le azioni e le misure fitosanitarie che il Servizio Fitosanitario Regionale (di seguito indicato come SFR) è tenuto ad adottare al fine di eliminare il Cancro colorato dalle "zone focolaio" e di contenerlo, nel breve periodo, nelle "zone di contenimento", definite dall'art. 2 del citato D.M.

Il PAR viene elaborato in base alle disposizioni del suddetto D.M. e tiene conto della situazione in atto e delle esperienze maturate in Toscana sulla lotta al fungo sopracitato in base alle attuali conoscenze tecnico-scientifiche in materia.

Il presente PAR vuole anche definire le attività che devono svolgere i diversi soggetti coinvolti nell'applicazione delle misure fitosanitarie relative alla *Ceratocystis platani* (di seguito indicata come *C. p.*) e sarà aggiornato annualmente o, periodicamente, se del caso, in base alla diffusione dell'infezione sul territorio regionale, e/o qualora saranno acquisite maggiori informazioni o nuove tecniche per la gestione dell'emergenza fitosanitaria.

2. Riferimenti normativi

Il presente PAR è stato elaborato sulla base dei seguenti riferimenti normativi emessi a livello comunitario, nazionale e regionale:

- Direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e ss.mm.ii., relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136 e ss.mm.ii. – "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 giugno 2014, n. 120 "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – "Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 "Incolunità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del sindaco";
- Legge 13 agosto 2010, n. 129 Conversione in legge del disegno di legge 8 luglio 2010, n. 105 recante misure urgenti in materia di energia e disposizioni per le energie rinnovabili;
- ISPM n. 9 della FAO "Orientamenti sui programmi di eliminazione degli organismi nocivi";
- ISPM n. 14 della FAO "Impiego di misure integrate in un approccio sistematico alla gestione dei rischi relativi agli organismi nocivi";

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 29/02/2012 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del Cancro colorato del Platano causato da *Ceratocystis fimbriata* “;
- L. R. n. 64 del 27/11/2011 “Disciplina del Servizio fitosanitario regionale” e ss. mm. ii;
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 3122 del 18/7/2012 “PAR di Azione Regionale per contrastare il cancro colorato del platano *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. (*Ceratocystis fimbriata* Ell. Et Halsted f. sp. Platani Walter) - D.M. 29 Febbraio 2012 - Individuazione delle zone focolaio e zone tampone”;
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 1589 del 09/05/2013 - Aggiornamento del PAR del 18 Aprile 2013 (Versione 2) per il controllo del cancro colorato del platano;
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 923 del 12/03/2014 - Aggiornamento del PAR del 04.03.2014 (Versione 3) per contrastare l'introduzione e la diffusione del cancro colorato del platano "*Ceratocystis platani*";
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 6118 del 17/12/2014 - Riconoscimento dell'area del comune di Pistoia zona esente da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr.;
- Parere della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento Prot. 0006038/RIN del 27/05/2015 – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

3. Ambito di applicazione

Il presente PAR trova applicazione su tutto il territorio regionale per la protezione delle piante di platano appartenenti alle specie: *Platanus acerifolia*, *Platanus occidentalis*, *Platanus orientalis* e loro incroci.

4. Definizione delle zone indenni, focolaio, di contenimento e tampone

Le zone indenni, focolaio, di contenimento e tampone sono state “definite ex novo” dall’art. 2 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.M. 29/02/2012:

- a) “Zona indenne”: il territorio dove non è stato riscontrato il cancro colorato del platano o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente;
- b) “Zona focolaio”: l’area dove è stata accertata ufficialmente, anche con analisi di laboratorio, la presenza del cancro colorato del platano e corrisponde ad una porzione di territorio di raggio non inferiore a 300 metri dalla pianta infetta;
- c) “Zona di contenimento”: il territorio ove il cancro colorato è in grado di perpetuarsi nel tempo e la sua diffusione è tale da rendere tecnicamente non più possibile l’eradicazione nell’immediato;
- d) “Zona tampone”: zona di almeno 1 km di larghezza di separazione fra una zona indenne ed una zona focolaio o fra una zona indenne ed una zona di contenimento.

Compito del presente PAR per la Regione Toscana è l’aggiornamento delle quattro zone a), b), c), d) precedentemente individuate utilizzando i dati relativi ai sopralluoghi effettuati sul territorio, con aggiornamento al 30 aprile 2015.

5. Importazioni di *Platanus* spp. da Paesi terzi

L’importazione di vegetali e del legname di *Platanus* spp. da Paesi terzi, è soggetta al rispetto dei requisiti specifici indicati nell’Allegato IV parte A sezione I del D. Lgs 214/2005.

5.1. Prescrizioni specifiche relative all'importazione

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 lettera d) del D. Lgs 214/2005 che prevede il rilascio del certificato fitosanitario, a cura del Paese terzo di origine, per i vegetali e prodotti vegetali elencati nell'Allegato V Parte B, si elencano, suddivisi per tipologia merceologica, ai punti 5.1.1. e 5.1.2. i requisiti fitosanitari richiesti, come indicati nell'Allegato IV parte A sezione I del D. Lgs 214/2005, che **dovranno essere riportati** nello spazio "Dichiarazione supplementare" del certificato fitosanitario emesso dal Paese terzo di origine, al fine di scongiurare l'introduzione di *C. p.* nel territorio nazionale.

5.1.1. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di legname di *Platanus* spp. da Paesi terzi

1. Per il legname di *Platanus* spp. **originario degli USA o dell'Armenia**, compreso quello che non ha conservato la superficie rotonda naturale, ad eccezione di quello in forma di piccole placche, particelle, segatura, trucioli, avanzi o cascami, si richiede:
 - constatazione ufficiale che il legname è stato essiccato al forno al fine di portare il suo tenore di umidità, espresso in percentuale della materia secca, al di sotto del 20% nel corso del trattamento, effettuato secondo norme adeguate in materia di tempo e temperatura. Tale constatazione è comprovata dal marchio «Kiln Dried» o «K.D.» o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legno o sul suo imballaggio conformemente agli usi commerciali correnti;

2. Per il legname di *Platanus* spp. **originario della Svizzera o degli USA o dell'Armenia** sottoforma di piccole placche, particelle, segatura, trucioli, avanzi o cascami, ottenuti completamente o in parte da detta specie, si richiede:
 - constatazione ufficiale
 - o che il legname è stato essiccato al forno al fine di portare il suo tenore di umidità, espresso in percentuale della materia secca, al di sotto del 20% nel corso del trattamento, effettuato secondo norme adeguate in materia di tempo e temperatura
 - oppure
 - o è stato sottoposto ad adeguata fumigazione secondo una specifica approvata conformemente alla procedura di cui all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2000/29/CE. Tale constatazione è comprovata dall'indicazione, sui certificati fitosanitari di origine di cui all'articolo 13, paragrafo 1, punto ii) della Direttiva 2000/29/CE, del principio attivo, della temperatura minima del legname, del dosaggio (g/m³) e del tempo d'esposizione (ore)
 - oppure
 - o che il legname è stato sottoposto ad un adeguato trattamento termico durante il quale la parte più interna del legname è stata mantenuta per almeno 30 minuti a una temperatura minima di 56 °C, da indicare sui certificati di cui all'articolo 13, paragrafo 1, punto ii), della Direttiva 2000/29/CE.

5.1.2. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di vegetali di *Platanus* spp. da Paesi terzi

Per i vegetali di *Platanus* spp., destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi, **originari della Svizzera o degli USA o dell'Armenia** si richiede:

- constatazione ufficiale che nessun sintomo di *C. p.* è stato osservato nel luogo di produzione o nelle immediate vicinanze dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo completo.

6. Condizioni per gli spostamenti di *Platanus* spp.

6.1. Zone indenni e zone tampone

I vegetali di *Platanus* spp. coltivati e destinati alla piantagione (ad eccezione delle sementi), possono essere movimentati solo se accompagnati dal passaporto delle piante CE, il cui utilizzo viene autorizzato dal SFR competente per territorio ai soggetti richiedenti a norma dell'art. 26 del D. Lgs 214/2005.

6.2. Zone focolaio

Nelle zone focolaio è vietata la messa a dimora di piante di platano.

I vegetali di *Platanus* spp. coltivati o comunque presenti nella zona focolaio e destinati alla piantagione (ad eccezione delle sementi), possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale, contenente le prescrizioni per lo spostamento, rilasciato dal SFR competente per territorio in seguito ad ispezione, in base al titolo III del D. Lgs. 214/2005.

6.3. Zone di contenimento

I vegetali di *Platanus* spp. coltivati o comunque presenti nelle zone di contenimento e destinati alla piantagione (ad eccezione delle sementi), possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale, contenente le prescrizioni per lo spostamento, rilasciato dal SFR competente per territorio in seguito ad ispezione, in base al titolo III del D. Lgs 214/2005.

Qualora sia prevista la “messa a dimora” di platani in zona di contenimento deve essere richiesto preventivamente “nulla-osta” al SFR.

7. Situazione sul territorio regionale

Come richiede il D.M. 29/02/2012 questo capitolo registra i cambiamenti e la nuova delimitazione della malattia sul territorio regionale in seguito all'attività di controllo e monitoraggio svolta nel periodo aprile 2014 - aprile 2015

I dati relativi alla distribuzione della malattia sul territorio regionale sono consultabili nel sito del Sistema cartografico del SFR all'indirizzo:

[http://www.regione.toscana.it/-/servizio-fitosanitario-regionale-della-toscana.](http://www.regione.toscana.it/-/servizio-fitosanitario-regionale-della-toscana)

Di seguito, così come richiesto dall'art. 4, commi 1 e 2 del D.M. del 29/02/2012, si forniscono maggiori informazioni e dettagli descrittivi sulle diverse zone individuate.

7.1. Zone indenni

Nella nostra regione le province di Arezzo, Grosseto e Siena risultano indenni da cancro colorato del platano.

7.2. Zone focolaio

La tabella 1 comprende i comuni inclusi nelle zone focolaio.

Nel portale cartografico del SFR le zone focolaio sono indicate con cerchio rosso avente un raggio di m. 300.

Tabella 1

Provincia	Comuni
Firenze	Fiesole, Firenze, Fucecchio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa
Livorno	Bibbona, Cecina, Collesalveti
Lucca	Altopascio, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capannori, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Minucciano, Pescaglia, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, Seravezza
Massa Carrara	Aulla, Massa, Montignoso, Pontremoli
Pisa	Bientina, Buti, Ponsacco, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vecchiano
Pistoia	Montecatini Terme
Prato	Montemurlo, Prato

Le piante presenti in zona focolaio con accertata presenza di *C.p.* e le piante adiacenti, come definito dall'art. 2 comma 1 lettera "e" del citato D.M. (piante adiacenti: piante le cui parti vegetative, aeree o radicali, sono a contatto con piante infette da *C.p.*) sono state oggetto di misure ufficiali (abbattimento e smaltimento), sotto il diretto controllo degli ispettori ed agenti fitosanitari regionali secondo quanto indicato dal D.M. 29/02/2012.

Nelle zone focolaio si è proceduto e si sta tuttora procedendo, in collaborazione sempre più stretta con gli Enti Locali che hanno competenza territoriale, sia ad un monitoraggio rafforzato che, soprattutto, alla tempestiva prescrizione ed attuazione delle misure ufficiali di abbattimento e/o risanamento previste dal D.M. 29/02/2012 e dal PAR.

In ogni caso, la situazione attuale, sia pure tenuta sotto controllo dal punto di vista del monitoraggio e della tempestiva prescrizione di misure ufficiali da parte del SFR, merita di essere attentamente seguita.

7.3. Zone di contenimento

La tabella 2 comprende i comuni inclusi nelle zone di contenimento.

Nel portale cartografico del SFR le zone di contenimento sono riportate in cartografia con buffer di colore celeste.

Tabella 2

Provincia	Comuni
Firenze	Campi Bisenzio, Firenze
Livorno	Livorno, Rosignano Marittimo
Lucca	Barga, Forte dei Marmi, Galliciano, Lucca, Massarosa, Viareggio
Massa Carrara	Carrara
Pisa	Calcinaia, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme

7.4. Zone tampone

La tabella 3 comprende i comuni inclusi nelle zone tampone

Tabella 3

Provincia	Comuni
Firenze	Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Fucecchio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa
Livorno	Bibbona, Cecina, Collesalvetti, Livorno, Rosignano Marittimo
Lucca	Barga, Forte dei Marmi, Galliciano, Lucca, Massarosa, Molazzana, Stazzema, Viareggio
Massa Carrara	Aulla, Carrara, Massa, Montignoso, Pontremoli
Pisa	Bientina, Buti, Calcinaia, Cascina, Castelfranco di Sotto, Fauglia, Lari, Montescudaio, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vecchiano
Pistoia	Agliana, Massa e Cozzile, Montale, Montecatini Terme, Pieve a Nievole
Prato	Montemurlo, Prato

Sulle aree tampone così delimitate viene effettuato un monitoraggio sistematico onde individuare tempestivamente eventuali possibili diffusioni del patogeno dalle aree focolaio limitrofe.

Nel portale cartografico del SFR le zone tampone sono evidenziate con cerchi di diametro di 1 km di colore giallo.

8. Il Piano d'Azione Regionale (PAR)

Il presente PAR, predisposto in base all'art. 4 comma 1 del D.M. del 29/02/2012, rappresenta il quarto aggiornamento per contrastare la diffusione di questo patogeno in Toscana. Il PAR verrà nuovamente aggiornato in seguito all'attività di monitoraggio/controllo svolta nel 2015, a nuove disposizioni normative o significativi cambiamenti nelle tecniche di lotta/contenimento.

Il presente PAR, oltre a definire le aree delimitate con l'aggiornamento della cartografia esistente sulla base dell'attuale situazione relativa all'infestazione di *C.p.*, regola nel contempo le seguenti azioni e misure ufficiali previste dal D.M. 29/02/2012:

- 1) Adempimenti generali per i proprietari di platani, operatori del verde urbano ed altri soggetti

- 2) Monitoraggio
- 3) Presenza di *Ceratocystis platani*
- 4) Autorizzazione alla creazione del sito di stoccaggio
- 5) Attuazione di azioni divulgative e formative
- 6) Attivazione di collaborazioni con soggetti esterni
- 7) Aggiornamento del PAR
- 8) Risorse finanziarie

8.1. Adempimenti per i proprietari, operatori del verde urbano ed altri soggetti

8.1.1. Comunicazioni per l'effettuazione di interventi su platani

Le comunicazioni per l'effettuazione di qualsiasi operazione su platani (potature, abbattimenti, scavi/recisioni radicali) devono essere presentate **preventivamente**, utilizzando la modulistica disponibile sul sito ufficiale del SFR, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/servizio-fitosanitario-regionale-della-toscana> (allegato 3)

- **dai proprietari** (sia pubblici che privati) o detentori a qualsiasi titolo di platani

oppure in alternativa

- **dalle ditte che effettuano gli interventi** di potatura/abbattimento, scavo/recisioni radicali in prossimità di piante di platano e dai concessionari e/o gestori di pubblici servizi (acqua, luce, gas, telefonia fissa, ecc.) **con delega** dei soggetti proprietari.

La comunicazione deve essere inviata all'indirizzo:

- fitosanitario-platano@regione.toscana.it **(con richiesta di ricevuta di ritorno)**
oppure tramite posta elettronica certificata
- regionetoscana@postacert.toscana.it

Nella comunicazione dovranno essere riportati i seguenti dati:

- zona in cui si trovano le piante di platano oggetto d'intervento (indenne, tampone, focolaio e contenimento) così come censita nel sito del SFR. La zonazione è visualizzabile sul portale cartografico del SFR all'indirizzo: <http://agroambiente.info.arsia.toscana.it/arsia/arsia?ae5Carto=si> cliccando su "cancro colorato del platano";
- motivazioni dell'intervento (pubblica incolumità, pubblico interesse, ordinario);
- stato vegetativo della/e pianta/e (secca/secche, deperiente/i, buono stato vegetativo).

La mancata comunicazione viene sanzionata amministrativamente, ai sensi del D. Lgs. 214/2005, per l'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, articolo 6 comma 1, articolo 7 comma 2 del D.M. 29/02/2012, con il pagamento di una somma da 500,00 euro (cinquecento) a 3.000,00 euro (tremila).

8.1.2. Interventi immediati non prorogabili (emergenza/urgenza)

Nel caso di **guasti alle infrastrutture di rete** (rottura rete gas/idrica/elettrica/telefonica) che comportano interventi di scavo in prossimità dell'apparato radicale delle piante **e di caduta improvvisa di rami/branche/piante, non dovuta ad eventi atmosferici eccezionali**, non essendo possibile il rispetto dei tempi previsti per la comunicazione preventiva d'intervento, i lavori potranno iniziare anche senza detta comunicazione; in questo caso, sarà necessaria (**obbligatoriamente**) una **comunicazione di avvenuto intervento** all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it utilizzando la stessa procedura prevista per le **comunicazioni ordinarie** (vedi punto 8.1.1.), specificando nella lettera d'accompagnamento che si tratta di intervento già eseguito per motivi d'urgenza, **a cui dovrà essere allegata documentazione fotografica.**

Nel caso di caduta di rami/branche/piante a causa di eventi atmosferici eccezionali non è richiesta nessuna comunicazione al SFR.

8.1.3. Periodo per l'effettuazione degli interventi su piante di platano

- Gli interventi di potatura ordinaria possano essere effettuati **solamente durante il riposo vegetativo** delle piante nel **periodo 1 novembre – 31 marzo**. Pertanto, per consentire lo svolgimento delle operazioni di controllo/autorizzazione da parte del SFR, le comunicazioni per l'effettuazione di interventi su platano vengono accettate fino al 15 marzo (vedi inizio interventi punto 8.1.4.).
- Negli altri periodi dell'anno, per casi non prevedibili e non programmabili e/o per rami ostacolanti la viabilità o visibilità, in deroga al divieto di eseguire operazioni di potatura su platani in fase vegetativa, l'eccezionalità dell'intervento, documentata attraverso mail all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it, deve essere autorizzata dal SFR.
- Gli interventi di **abbattimento di piante** non affette da *Ceratocystis platani* e l'esecuzione di interventi di scavo in prossimità di piante di platano possono essere effettuati **senza limiti temporali** (è comunque obbligatoria la comunicazione).

8.1.4. Inizio degli interventi

8.1.4.1. Zone indenni e tampone

A seguito della comunicazione presentata dai soggetti interessati (proprietari o detentori di piante di platano o esecutori di intervento) per le operazioni di potatura, abbattimento, scavi, decorsi 5 gg. lavorativi dalla comunicazione, effettuata ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.M. 29/02/2012, senza nessuna risposta ufficiale da parte del SFR, i richiedenti potranno iniziare i lavori, rispettando le prescrizioni indicate nel punto 8.1.7.1. per le zone indenni/tampone.

8.1.4.2. Zona focolaio e contenimento

Decorsi 30 gg. lavorativi dalla comunicazione, senza alcuna risposta ufficiale da parte del SFR, i soggetti interessati potranno iniziare i lavori, rispettando le prescrizioni per le zone focolaio e contenimento indicate nei punti 8.1.7.2.

8.1.5. Validità del verbale di accertamento rilasciato dal SFR

Nel caso in cui venga effettuato il sopralluogo, **le misure ufficiali, emanate dal SFR con verbale di accertamento, hanno una validità di un anno dalla data di rilascio.**

8.1.6. Obblighi di legge per gli operatori del verde urbano e altri soggetti che operano anche su platano

Gli operatori del verde urbano, le ditte che effettuano la manutenzione di parchi e giardini, i selvicoltori, le imprese che effettuano lavori di scavo e le ditte che effettuano il disboscamento di piante di platano sono tenuti a rispettare:

- le norme di sicurezza disciplinate dal D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.;
- le norme ambientali (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e altri pareri interpretativi) sulla gestione degli scarti vegetali.

8.1.7. Prescrizioni da rispettare per gli interventi su platano

C.p. si diffonde per contatto radicale e/o ferite e tagli eseguiti con arnesi infetti migrando lungo i vasi conduttori all'interno della pianta per cui non risulta debellabile con i fitofarmaci attualmente registrati e disponibili in commercio.

Per evitare l'introduzione e la diffusione della malattia è quindi importante il rispetto delle misure di carattere preventivo elencate qui di seguito.

8.1.7.1. Prescrizioni per le potature ordinarie e/o abbattimenti dei platani presenti in zone indenni e in zone tampone su piante non affette da *Ceratocystis platani*

Gli interventi di potatura **ordinaria** vanno eseguiti durante il riposo vegetativo delle piante, in un periodo asciutto, in assenza di vento (< 6 m/sec) evitando tagli orizzontali.

Le operazioni di capitozzatura, se indispensabili per motivi tecnici, **devono essere richieste espressamente al SFR**. Nel caso di tagli di rami di diametro superiore a 10 cm, applicare sulla superficie di taglio dei mastici protettivi (es. colla poliacetil-vinilica + Tiofanate metile 1%).

Per l'eliminazione dei rami secchi pericolanti rilasciare la parte terminale del secco (1/3 del diametro o pari diametro) proteggendola con mastici protettivi (es. colla poliacetil-vinilica + Tiofanate metile 1%).

Nel passaggio da una pianta ad un'altra ed al termine delle operazioni disinfettare gli attrezzi utilizzati per il taglio con ipoclorito di sodio al 2%; alcool etilico al 60 % o sali quaternari d'ammonio (0,5 - 1%).

8.1.7.2. Prescrizioni per le potature e/o abbattimenti dei platani in zone focolaio e di contenimento su piante non affette da *Ceratocystis platani*

I proprietari e/o le ditte che effettuano le operazioni dovranno comunicare al SFR **all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it** oppure tramite posta elettronica certificata a: regionetoscana@postacert.toscana.it la data e l'ora d'inizio dell'intervento, con almeno 48 ore lavorative di anticipo (allegato 4).

Gli interventi di potatura, per le zone focolaio, su piante non affette da *C.p.* sono consentiti **solamente dopo aver eliminato le piante infette e contermini** e devono essere effettuati

durante il riposo vegetativo delle piante, in un periodo asciutto, in assenza di vento (< 6 m/sec) evitando, ove possibile, tagli orizzontali e capitozzature.

E' **obbligatoria** la disinfezione delle superfici di taglio con soluzioni anticrittogamiche es.: Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%) o Tiofanate metile. Nel caso di tagli di rami di diametro superiore a 10 cm, dopo la disinfezione, applicare dei mastici protettivi (es. colla poliacetilvinilica + Tiofanate metile 1%).

Nel passaggio da una pianta ad un'altra ed al termine delle operazioni è **obbligatorio** disinfettare gli attrezzi utilizzati per il taglio con ipoclorito di sodio al 2%; alcool etilico al 60 % o sali quaternari d'ammonio (0,5-1%).

Per la rimozione dei polloni dovranno essere utilizzati obbligatoriamente solo strumenti da taglio in grado di preservare il punto d'inserzione al fusto (collare) mentre è vietato l'uso del decespugliatore e/o motoseghe che danneggino il tronco ("rasature").

E' fatto divieto di causare ferite alla base delle piante durante le operazioni di controllo delle erbe infestanti. In caso di danni involontari è **obbligatoria la disinfezione delle ferite** con soluzioni anticrittogamiche es.: Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%) o Tiofanate metile.

8.1.7.3. Scavi e recisioni radicali in zone indenni, tampone, focolaio e di contenimento

Le operazioni di scavo e recisioni radicali in prossimità dei platani devono limitare il più possibile le ferite dell'apparato radicale effettuando gli scavi a congrua distanza dal colletto. Qualora vengano incontrate radici di diametro superiore a 10 cm, procedere con scavi "a mano". E' obbligatoria la disinfezione delle ferite e/o superfici di taglio con soluzioni anticrittogamiche es.: sali quaternari d'ammonio (0,5-1%) o Tiofanate metile.

Nel caso di taglio di radici di diametro superiore a 10 cm, dopo la disinfezione, applicare dei mastici protettivi (es. colla poliacetilvinilica + Tiofanate metile 1%). Nel passaggio da una pianta ad un'altra ed al termine delle operazioni è obbligatorio disinfettare gli attrezzi utilizzati per gli scavi con ipoclorito di sodio al 2%; alcool etilico al 60 % o Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%).

8.1.7.4. Prescrizioni per il conferimento dei residui di potatura, abbattimento, recisioni radicali a seguito di scavi inerenti platani non affetti da *Ceratocystis platani* e presenti in zone indenni, zone tampone, zone focolaio e zone di contenimento

I residui delle operazioni di potatura, abbattimento e recisione radicale delle sole piante sane, potranno essere conferiti presso impianti di gestione rifiuti autorizzati per la tipologia di rifiuto (codice CER 200201 = rifiuti prodotti da giardini e parchi) ubicati nel territorio regionale ai fini del loro smaltimento o avvio al recupero e rispettare le indicazioni previste dal D. Lgs. 152/2006.

Il materiale trasportato dovrà essere accompagnato dal "formulario rifiuti" e dal verbale di accertamento emesso dal SFR o in mancanza di quest'ultimo (per applicazione dell'istituto del silenzio-assenso) da autocertificazione, fatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante l'origine del materiale trasportato e l'assenza di cancro colorato del platano.

In alternativa, i residui legnosi prodotti durante le operazioni di potatura, abbattimento e recisione radicale, potranno essere conferiti presso impianti a combustione per biomasse vegetali ai fini del recupero energetico, **nel caso in cui il produttore o il detentore del materiale dichiarino il rispetto dei requisiti richiesti per la definizione di sottoprodotto, di cui all'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006.**

In questo caso il materiale trasportato dovrà essere accompagnato dal verbale di accertamento emesso dal SFR o in mancanza di quest'ultimo (per applicazione dell'istituto

del silenzio-assenso) da autocertificazione, fatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'origine del materiale trasportato.

Le modalità di conferimento del materiale di risulta dovranno essere comunicate al SFR utilizzando apposita modulistica (allegato 5).

I produttori (proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di intervento) o, in alternativa, i detentori del materiale legnoso di risulta (ditte per la manutenzione del verde, ecc.) dovranno trasmettere al SFR all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it copia del documento di conferimento del materiale ("formulario rifiuti") all'impianto di gestione rifiuti oppure bolla di consegna del materiale all'impianto di combustione per biomasse vegetali.

8.2. Monitoraggio

Per attuare un rigoroso programma di monitoraggio nelle zone delimitate secondo quanto indicato all'art. 3 comma 1, del D.M. 29/2/12 il PAR prevede il coinvolgimento di soggetti operanti sul territorio, sia pubblici che privati, per quanto di loro competenza.

Nelle zone focolaio, in quelle di contenimento, nelle zone tampone e nelle zone indenni, il SFR esegue indagini ufficiali per rilevare la presenza e diffusione dell'organismo nocivo o determinare eventuali indizi di infezione dei platani attraverso ispezioni sistematiche.

Tali ispezioni vengono svolte sia in contemporanea alle visite "su comunicazione" (vedere punto 8.1.) che nel periodo di vegetazione del platano, secondo un programma temporale coordinato con le altre esigenze del servizio.

Il monitoraggio ufficiale viene effettuato dagli ispettori e agenti fitosanitari del Servizio, con il supporto e la collaborazione di tecnici di riconosciuta competenza, che in Toscana possono essere eventualmente individuati nel personale dei Comuni, Province, enti territoriali, CFS, Centri di ricerca/Università ed, occasionalmente, in soggetti privati quali operatori del verde, liberi professionisti, tecnici delle OO.PP. AA.

Il monitoraggio si basa principalmente su osservazioni visive, durante la sua effettuazione vengono ricercati i sintomi dell'infestazione ponendo particolare attenzione alla sintomatologia di *C. p.*

Al fine di facilitare l'attività di monitoraggio si invitano inoltre gli Enti locali che hanno competenza territoriale, ed in particolare quelli ricadenti nelle zone tampone o ad esse confinanti individuate dal PAR, a promuovere e realizzare un **censimento dei platani** presenti nei rispettivi territori, sia in terreni pubblici che privati, da realizzarsi preferibilmente attraverso la compilazione di opportune schede di rilevamento delle principali caratteristiche delle piante e di segnalazione di eventuali sintomi di attacco di *C.p.*

Nei casi di nuovi ritrovamenti in zone indenni e nelle zone tampone, si attiva eventualmente con la collaborazione dei citati Enti locali, un monitoraggio rafforzato nella nuova zona infetta, con osservazioni ripetute sulle piante di platano ubicate nelle proprietà pubbliche e private contigue alla pianta o alle piante infette (per un raggio minimo di 300 metri), svolgendo un'azione di informazione nei confronti dei proprietari per una corretta gestione dell'emergenza.

Il personale incaricato di attuare il monitoraggio registra i dati rilevati su apposita scheda per tutti gli esemplari visionati, rilevando, con strumentazione GPS settata sul sistema geografico WGS 84 gradi decimali, le coordinate di ogni singola pianta, indipendentemente dalla presenza o meno di *C. p.*

Le attività sopra citate sono essenziali per la creazione da parte del SFR di un database regionale delle piante di platano monitorate e per l'aggiornamento in tempo reale del sistema

cartografico del SFR (su piattaforma web GIS), relativo alle mappe delle zone delimitate ed accessibile anche al pubblico all'indirizzo:

<http://agroambiente.info.arsia.toscana.it/arsia/arsia?ae5Carto=si>.

I risultati dell'attività svolta dal SFR, sono comunicati entro il 15 dicembre di ogni anno al Servizio Fitosanitario Centrale (SFC).

Le segnalazioni di nuovi focolai non precedentemente segnalati in Toscana a livello comunale dovranno essere comunicate al SFR entro cinque giorni dal ritrovamento all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it.

8.3. Accertamento della presenza di *Ceratocystis platani*

I proprietari ed i conduttori di piante di platano sono tenuti **obbligatoriamente a segnalare** al SFR la presenza e/o la sospetta presenza dell'organismo nocivo.

La trasmissione di tutte le segnalazioni di presenza effettuate sia dagli Enti pubblici che dai privati interessati dovrà avvenire **all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it** oppure tramite posta elettronica certificata a: regionetoscana@postacert.toscana.it

In seguito a tale comunicazione, il SFR dispone specifici accertamenti fitosanitari sul posto con marcatura con nastro bicolore e con un pennarello indelebile o vernice delle piante sospette o sintomatiche ed eventuale prelievo di campioni, al fine di confermare o meno, attraverso analisi di laboratorio, la presenza dell'organismo nocivo.

In caso di presenza del patogeno, il personale del SFR comunicherà al SFC l'individuazione dei nuovi focolai non precedentemente segnalati a livello comunale.

In tutti i casi in cui si accerta la presenza del fungo su piante di platano, il SFR ne dà a sua volta immediata comunicazione ai proprietari e/o detentori della pianta o delle piante con presenza di *C.p.* attraverso la redazione e l'invio del relativo "**verbale di accertamento**", per procedere all'abbattimento e alla distruzione tempestiva delle piante colpite e cercare quindi di contenere o eradicare l'infestazione in atto sul loro territorio.

L'art. 54 comma 23 del D. Lgs 214/2005 prevede **che chiunque non ottemperi** alle prescrizioni impartite dai Servizi fitosanitari regionali **è punito**, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera g), **con la sanzione amministrativa** del pagamento di una somma da 500,00 euro a 3000,00 euro (cinquecento/tremila).

Si ricorda inoltre che la **mancata comunicazione al SFR** della presenza o di sintomi sospetti di *C.p.* e la commercializzazione di piante di *Platanus* spp. affette da tale patologia **è punita con la sanzione amministrativa** del pagamento di una somma da 250,00 euro ad 1500,00 euro (duecentocinquanta/millecinquecento) in base all'art. 54 comma 5 del D. Lgs. 214/2005.

8.3.1. Abbattimento delle piante infette

Al fine di potere controllare e garantire il corretto svolgimento delle misure ufficiali prescritte, i proprietari ed i conduttori di piante di platano **dovranno comunicare al SFR con congruo anticipo (almeno 48 ore prima), data ed ora di inizio delle operazioni di abbattimento della pianta o delle piante infette oltre al nominativo della ditta incaricata (allegato 4)**

L'abbattimento dei platani infetti da *C. p.* e di quelli adiacenti deve avvenire secondo modalità atte a ridurre i rischi di contagio agli altri platani presenti.

In particolare si devono rispettare le seguenti condizioni:

- effettuare gli abbattimenti in assenza di pioggia e vento (< 6 m/sec);
- gli abbattimenti vanno eseguiti **a partire dalle piante adiacenti alle infette**;

- le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- dopo aver tagliato l'erba, **ricoprire il terreno circostante le piante da abbattere con robusti teli di plastica, allo scopo di raccogliere la segatura ed il materiale di risulta**: è consentito, in sostituzione, l'utilizzo di un aspiratore in caso di superfici asfaltate o cementate;
- bagnare la segatura con disinfettanti (sali quaternari di ammonio) o con sostanze attive autorizzate al fine di ridurre il rischio di dispersione della segatura;
- sempre al fine di ridurre la dispersione della segatura, effettuare il minor numero possibile di tagli avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra, in particolar modo delle parti infette delle piante; ove possibile, utilizzare motoseghe attrezzate per il recupero di segatura;
- **rispetto alle indicazioni dei precedenti piani d'azione viene revocato il divieto di cippatura del materiale infetto (vedi punto 8.3.4.1. cippatura).**
- dopo il taglio delle piante infette e di quelle adiacenti procedere all'estirpazione delle ceppaie e delle radici fin dove possibile e alla successiva disinfezione delle buche;
- qualora l'estirpazione delle ceppaie sia impossibile, il ceppo e le radici vanno devitalizzati, impiegando dissecanti consentiti dai vigenti regolamenti e tagliati almeno 20 cm sotto il livello del suolo procedendo poi alla disinfezione delle buche;
- se anche quest'ultima operazione fosse oggettivamente impraticabile il ceppo e le radici affioranti vanno tagliate al livello del suolo devitalizzandoli su indicazione del SFR;
- al termine delle operazioni, tutta la zona interessata dagli abbattimenti e gli **attrezzi usati per l'esecuzione dei tagli devono essere disinfettati** con le soluzioni citate in precedenza.

Le operazioni di abbattimento delle piante infette devono essere ultimate entro tre mesi dalla data di redazione/ricevimento del verbale, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 54 comma 23 del D. Lgs. 214/2005.

8.3.2. Trasporto del legname infetto

Il trasporto di tutto il materiale infetto risultante dagli abbattimenti deve avvenire nel più breve tempo possibile dal taglio delle piante, adottando le seguenti precauzioni volte ad evitare la disseminazione del patogeno:

- trattamento di tutto il materiale con sali quaternari di ammonio;
- copertura del carico con teloni, oppure utilizzo di un camion telonato, allo scopo di evitare la fuoriuscita del materiale; la copertura dovrà essere assicurata stabilmente al cassone del mezzo;
- **raccolta della segatura e delle parti minute di legname in sacchi che andranno consegnati chiusi insieme al legname infetto;**
- per il cippato dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel capitolo 8.3.4.1.;
- i mezzi che effettuano lo spostamento del legname infetto dovranno essere muniti di copia del verbale di accertamento che costituisce **"autorizzazione fitosanitaria allo spostamento locale"**, rilasciato dal SFR secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D. Lgs. 214/2005;
- **in casi particolari, previa autorizzazione da richiedere al SFR contestualmente alla dichiarazione dell'inizio dei lavori**, il legname, in attesa del conferimento presso gli impianti di incenerimento/termovalorizzazione, può essere depositato

temporaneamente **in luoghi adeguatamente recintati muniti di cartelli di prescrizione** ubicati lontano da piante di platano (almeno 1 km) e comunque svuotati con cadenza settimanale.

8.3.3. Trasporto legname infetto proveniente da fuori Regione Toscana

Qualora i proprietari (sia pubblici che privati) e/o operatori tecnici/detentori a qualsiasi titolo di platani infetti abbiano la necessità, per motivi logistici, di **transitare su territorio regionale per conferire** il legname infetto **alla distruzione obbligatoria**, dovranno fare preventiva richiesta scritta concordando con il SFR tempi, luoghi e modalità di accesso (**rispettando comunque quanto indicato al punto 8.3.2.**).

8.3.4. Distruzione del legname infetto

Il patogeno viene definitivamente eliminato solo con la combustione presso impianti quali **inceneritori di rifiuti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 o impianti per il recupero energetico.**

Nel rispetto dei punti 8.3.1 e 8.3.2 qualora, per procedere alla combustione, si rendesse necessaria la riduzione delle dimensioni del legname infetto **prima del ricevimento presso gli impianti di combustione**, il SFR, a seguito di comunicazione presentata dagli operatori interessati, con mail all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it della localizzazione del sito dove effettuare le operazioni di cippatura, autorizza detti interventi nel rispetto delle condizioni riportate nel capitolo sottostante (8.3.4.1. cippatura)

Le modalità di conferimento del materiale di risulta infetto dovranno essere comunicate al SFR utilizzando apposita modulistica (allegato 5).

I produttori (proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di intervento) o, in alternativa, i detentori del materiale legnoso di risulta infetto (ditte per la manutenzione del verde, ecc.) dovranno trasmettere al SFR indirizzo mail: fitosanitario-platano@regione.toscana.it copia del documento di conferimento del materiale ("formulario rifiuti") all'impianto di gestione rifiuti oppure bolla di consegna del materiale all'impianto di combustione per biomasse vegetali.

8.3.4.1. Cippatura

La cippatura del materiale infetto deve essere effettuata preferibilmente sul posto oppure nel caso in cui non sia possibile, per ragioni tecniche, l'allestimento del cantiere con macchine cippatrici, l'operazione può essere effettuata in luogo idoneo su platee in cemento o asfalto che consentano l'aspirazione delle parti residue. Il sito sarà individuato in zone notoriamente affette dalla malattia oppure lontano (almeno 1 km) da altre piante di platano;

- il cippato, compresa la segatura prodotta dai vari tagli, preferibilmente deve essere trasportato in container a tenuta di parti minute;
- in alternativa è consentito il trasporto in camion telonati, come per il legname intero;
- è vietata la cippatura del materiale infetto al di fuori del luogo di abbattimento e/o dei siti individuati e autorizzati dal SFR;
- al termine delle operazioni di cippatura, il prodotto deve essere immediatamente trasportato presso gli inceneritori di rifiuti o termovalorizzatori autorizzati.

8.4. Attuazione di azioni divulgative e formative

Al fine di informare e sensibilizzare gli operatori pubblici e privati sulla pericolosità della malattia, sulla conoscenza dei sintomi e delle tecniche di lotta e prevenzione, il PAR prevede la realizzazione di azioni divulgative e formative, così come indicato nell'art. 10 del D.M. 29/02/2012.

Tali azioni potranno essere svolte attraverso la realizzazione da parte del SFR di :

- seminari di informazione ed aggiornamento destinati ai tecnici pubblici e privati operanti nel settore del verde urbano e del territorio regionale, ed in particolare nelle zone delimitate (zone indenni, focolaio, contenimento e tampone);
- convegni specifici sulla tematica in oggetto;
- incontri e punti informativi durante manifestazioni/eventi vari rivolti ad un più vasto pubblico;
- pubblicazione e stampa di opuscoli divulgativi su *C.p.*, da divulgare sia via web che tramite diffusione di copie cartacee;
- redazione e pubblicazione su web e sui mezzi di informazione (TV, radio, giornali) di articoli e note tecniche, vademecum operativi, ecc.

Tali attività potranno essere realizzate anche in collaborazione con altri soggetti pubblici regionali (Comuni, Province, altri Enti territoriali, Università) ed gli altri Servizi Fitosanitari Regionali più direttamente interessati alla problematica di *C.p.*

Scopo finale di tali azioni sarà quello di effettuare attività di :

- informazione sulla normativa vigente e sullo stato della diffusione della malattia a livello regionale;
- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;
- divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione di *C.p.* con particolare riferimento all'individuazione dei sintomi iniziali ed alle operazioni di prevenzione, abbattimento delle piante con *C.p.* e distruzione del legname infetto;
- promozione di iniziative di collaborazione tra Enti locali (Amministrazioni comunali, provinciali, altri Enti territoriali) e ditte di manutenzione del verde per la corretta applicazione delle misure di prevenzione, risparmio e razionalizzazione dell'uso di risorse tecniche e finanziarie;
- promozione di iniziative per stimolare eventuali nuove opportunità d'attività economiche derivanti dall'adozione di sistemi di stoccaggio/distruzione di materiale vegetale infetto;
- istituzione di un eventuale albo professionale di operatori riconosciuti e di provata competenza per l'attuazione delle misure prescritte dal SFR, con particolare riguardo a quelle di prevenzione, abbattimento e distruzione di piante colpite da *C.p.*

8.5. Attivazione di collaborazioni con soggetti esterni

Al fine di agevolare l'adozione delle misure ufficiali sopra specificate e per la buona riuscita dell'applicazione del presente PAR si ritiene necessario coinvolgere anche soggetti esterni all'amministrazione regionale.

Al proposito il SFR prevede di attivare nuove collaborazioni o estendere quelle già in essere con diversi interlocutori pubblici, quali:

- altri Servizi Fitosanitari Regionali, per interscambio operativo di esperienze ed informazioni;
- amministrazioni comunali e provinciali, altri Enti territoriali, CFS, Camere di Commercio, per attività di monitoraggio, censimento platani, informazione al pubblico;
- Università ed Enti di ricerca (es. CNR) per attività di formazione e riqualificazione tecnica, supporto scientifico, analisi specialistiche di laboratorio.

Tra i soggetti privati si auspica di attivare collaborazioni con:

- liberi professionisti, associazioni professionali e di categoria per attività di monitoraggio ed informazione al pubblico;
- consorzi di vivaisti per attività di informazione al pubblico;
- imprese di giardinaggio/manutenzione del verde per attività di monitoraggio, prevenzione, abbattimento degli esemplari colpiti;
- imprese di gestione rifiuti, per conferimento materiale sano e distruzione materiale infetto;
- Impianti di combustione per biomasse vegetali per conferimento materiale legnoso sano e infetto con recupero energetico

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con indicati i soggetti pubblici e privati con cui il SFR già collabora o prevede di attivare collaborazioni in un prossimo futuro.

Tabella 4

ENTE PUBBLICO	ATTIVITA'
CFS	Monitoraggio
Università /CNR/CRA-ABP	Supporto scientifico, sperimentazione, formazione e riqualificazione tecnica, analisi specialistiche
Comuni/Province/Altri Enti territoriali/Consorzi/Associazioni varie/	Monitoraggio, censimento platani, informazione al pubblico
Camere di Commercio	Informazione al pubblico, promozione nuove attività d'impresa nel settore
Altri Servizi Fitosanitari Regionali	Interscambio di informazioni ed esperienze

ENTE PRIVATO	ATTIVITA'
Consorzi vivaistici	Informazione al pubblico
Ordini professionali	Monitoraggio, informazione al pubblico
Imprese del verde	Monitoraggio, prevenzione, risanamento, abbattimento
Ditte di gestione dei rifiuti	Conferimento materiale legnoso sano e distruzione materiale infetto
Impianti di combustione per biomasse vegetali	Conferimento materiale legnoso sano e infetto con recupero energetico

8.6. Verifica ed aggiornamento del PAR

Come indicato in premessa, e secondo quanto indicato dagli artt. 3 e 4 del D.M. 29/02/2012 il PAR verrà aggiornato annualmente.

Tale aggiornamento potrà comunque essere attuato eventualmente anche con maggiore frequenza (per la sola cartografia), in base alla verifica dell'effettiva efficacia delle azioni ufficiali intraprese, della valutazione della pericolosità dell'evoluzione e diffusione dell'infestazione di *C.p.* sul territorio regionale, e/o qualora saranno acquisite maggiori informazioni o nuove tecniche per la gestione dell'emergenza fitosanitaria.

8.7. Risorse finanziarie

Il SFR svolgerà le attività previste dal presente PAR con proprie risorse finanziarie. I costi delle attività derivanti dall'attuazione delle prescrizioni ufficiali impartite dal SFR (potatura e abbattimento di piante sane, abbattimento, **trasporto e conferimento del materiale sano, trasporto e distruzione del materiale infetto**) sono a carico dei proprietari delle piante. I proventi dalle sanzioni verranno utilizzati per ridurre le spese di gestione del servizio fitosanitario stesso.